

L'Epoca

24 Dicembre 1920

Il contrabassista Kussevitzki all'Augusteo

Sergio Kussevitzki, il concertista presentatosi al non numeroso pubblico del concerto diurno di ieri all'Augusteo, è un artista di straordinario valore: suona con una dolcezza, una eleganza, una forza espressiva, una delicatezza non comuni musica per violoncello, con carattere violoncellistico, sopra un contrabasso di proporzioni alquanto ridotte (un magnifico Amati), con voce lieve e contenuta, ed ha fatto andare in visibilio l'uditorio: però... non è un contrabassista. Egli sopprime tutti gli effetti caratteristici del contrabasso, non ha quelle arcate poderose e trascinanti che aveva un Bottesini (vero contrabassista, che suonava un Montagnana monumentale) ed anche un Franchi; non ha la voce solida e possente dello strumento-base dell'orchestra: è un ricamatore raffinato. Anche nel suo *Concerto*, per contrabasso e orchestra (modesto lavoro, vetusto di forma, stantio di contenuto come un uovo da trenta centesimi al giorno d'oggi) egli mantiene sempre nell'ambito violoncellesco-zanzaresco che predilige, e che gli procura, a ragione, entusiastiche ovazioni. Domenica prossima egli si ripresenterà come direttore d'orchestra.

La replica della *Sinfonia delle Alpi* di Riccardo Strauss ottimamente eseguita, ha valso al Maestro Molinari che l'ha diretta mirabilmente, ovazioni calorose.

L'Epoca 24-12-20

pb.